

79.

Aiṣika

10010001 vaiśampāyana uvāca

Vaiśampāyana disse:

10010001a tasyām rātryām vyatītāyām dhṛṣṭadyumnasya sārathih

passata quella notte, l'auriga di Dhṛṣṭadyumna,

10010001c śaśaṃsa dharmarājāya sauptike kadanam kṛtam

riferiva al dharmarāja della strage fatta nell'attacco notturno:

10010002a draupadeyā mahārāja drupadasyātmajaiḥ saha

“ i figli di Draupadī o grande re, assieme ai figli di Drupada,

10010002c pramattā niśi viśvastāḥ svapantaḥ śibire svake

che senza precauzioni e a proprio agio erano addormentati nel loro accampamento,

10010003a kṛtavarmaṇā nṛśaṃsena gautamena kṛpeṇa ca

sono stati uccisi dall'infido Kṛtavarman, dal gautama Kṛpa,

10010003c aśvatthāmnā ca pāpena hataṃ vaḥ śibiraṃ niśi

e dal malvagio Aśvatthāman nel vostro accampamento di notte,

10010004a etair naraḡajāśvānām prāsaśaktiparaśvadhaiḥ

da questi armati di asce, lance e frecce, migliaia

10010004c sahasrāṇi nikṛntadbhir niḥśeṣaṃ te balaṃ kṛtam

di uomini, elefanti e cavalli furono distrutti, e il tuo esercito annichilito,

10010005a chidyamānasya mahato vanasyeva paraśvadhaiḥ

come una grande foresta tagliata da uomini armati d'asce,

10010005c śúśruve sumahāñ śabdo balasya tava bhārata

io ho udito il grande frastuono sorto dal tuo esercito o bhārata,

10010006a aham eko 'vaśiṣṭas tu tasmāt sainyān mahīpate

io solo sono rimasto, dunque della tua armata o signore della terra,

10010006c muktaḥ kathaṃ cid dharmātman vyagrasya kṛtavarmaṇaḥ

libero in qualche modo o anima giusta, per la disattenzione di Kṛtavarman.”

10010007a tac chrutvā vākyam aśivaṃ kuntīputro yudhiṣṭhiraḥ

il figlio di Kuntī Yudhiṣṭhira udite quelle infauste parole,

10010007c papāta mahyām durdharṣaḥ putrasókasamanvitaḥ

cadeva a terra quell'invincibile oppresso dal dolore per i figli,

10010008a taṃ patantam abhikramya parijagrāha sātyakiḥ

Sātyaki avvinatosi a lui caduto lo afferrava,

10010008c bhīmaseno 'rjunaś caiva mādrīputrau ca pāṇḍavau

e anche Bhīmasena e Arjuna e i due figli di Mādrī e di Pāṇḍu,

10010009a labdhacetās tu kaunteyaḥ śokavihvalayā girā

recuperati i sensi il kuntīde con la voce rotta dal dolore,

10010009c jitvā śatrūñ jitaḥ paścāt paryadevayad āturaḥ

si lamentava: “ sconfitti i nemici, il dolore ci ha vinti,

10010010a durvidā gatir arthānām api ye divyacakṣuṣaḥ

difficile a conoscersi è la via del successo, anche per chi ha vista divina,

10010010c jīyamānā jayanty anye jayamānā vayaṃ jitāḥ

essendo vinti altri vincono, e noi vincendo siamo vinti,

10010011a hatvā bhrātṛṇ vayasyaṃś ca pitṛṇ putrān suhṛdgaṇān

essendo uccisi fratelli, compagni, padri, figli e le schiere degli amici,  
10010011c bandhūn amātyān pautrāmś ca jivā sarvāñ jītā vayam  
i parenti, i consiglieri, i nipoti, pur vincendo tutti, noi siamo vinti,  
10010012a anartho hy arthasamkāsas tathārtho 'narthadarśanaḥ  
l'insuccesso si mostra un successo e il successo un insuccesso,  
10010012c jayo 'yam ajayākāro jayas tasmāt parājayaḥ  
la vittoria ha l'aspetto di sconfitta, perciò la vittoria è la suprema sconfitta,  
10010013a yaṁ jivā tapyate paścād āpanna iva durmatih  
chi avendo vinto si addolora poi, come un afflitto sciocco,  
10010013c katham manyeta vijayaṁ tato jitatarah paraiḥ  
come può ritenerla una vittoria, egli è più sconfitto dai nemici,  
10010014a yeṣām arthāya pāpasya dhig jayasya suhr̥dvadhe  
vergogna per questa mala vittoria nella strage degli amici, fatta per quelli che  
10010014c nirjitair apramattair hi vijitā jitakāśinaḥ  
furono sconfitti mentre erano imbelli, siamo sconfitti cercando la vittoria,  
10010015a karṇinālikadamṣṭrasya khaḍgajihvasya samyuge  
da chi in battaglia ha dardi e lance per denti, spada per lingua,  
10010015c cāpavyāttasya raudrasya jyātalasvananādinaḥ  
dal crudele dall'arco teso, che fa risuonare la corda sul braccio,  
10010016a kruddhasya narasimhasya samgrāmeṣv apalāyinaḥ  
dal furioso leone degli uomini mai sconfitto in battaglia,  
10010016c ye vyamucyanta karṇasya pramādāt ta ime hatāḥ  
quelli che si sono liberati da Karṇa, per negligenza sono stati uccisi,  
10010017a rathahradam śaravarṣormimantaṁ; ratnācitāṁ vāhanarājīyuktam  
un mare pieno di gemme, che ha i carri per acque, piogge di frecce per onde, pieno di  
10010017c śaktyṛṣṭimīnadhvajanāganakram; śarāsanāvartamaheṣuphenam  
schiere di animali, lance e spade per pesci, bandiere e pachidermi per alligatori, archi e frecce  
10010018a samgrāmacandrodavavegavelam; droṇārṇavam jyātanemighoṣam  
per gorgi e schiuma, che si abbatte con forza sul campo, il mare di Droṇa col suono del suo arco,  
10010018c ye terur uccāvacaśastranaubhis; te rājaputrā nihataḥ pramādāt  
quelli che lo attraversarono con le armi per navi, questi principi sono uccisi per negligenza,  
10010019a na hi pramādāt paramo 'sti kaś cid; vadho narāṇām iha jīvaloke  
nulla vi è di peggiore della negligenza, per l'uccisione degli uomini qui nel mondo dei vivi,  
10010019c pramattam arthā hi naram samantāt; tyajanty anarthās ca samāviśanti  
i successi interamente abbandonano l'uomo negligente, e le miserie lo assalgono,  
10010020a dhvajottamāgrocchritadhūmaketuṁ; śarārciṣam kopamahāsamīram  
il fuoco che ha ritti stendardi per fumo, frecce per fiamme, la furia come spinta del vento,  
10010020c mahāghanurjyātanemighoṣam; tanutranānāvīdhaśastrahomam  
per rumore il suono delle corde dei grandi archi, armi varie e armature per oblazione,  
10010021a mahācamūkakṣavarābhipannaṁ; mahāhave bhīṣmamahādavāgnim  
e i grandi eserciti come selva da bruciare in battaglia, i principi che si opposero,  
10010021c ye sehur āttāyataśastravegam; te rājaputrā nihataḥ pramādāt  
a questo grande fuoco di Bhīṣma con la forza delle armi, sono morti per negligenza,  
10010022a na hi pramattena nareṇa labhyā; vidyā tapaḥ śrīr vipulam yaśo vā  
l'uomo negligente non ottiene conoscenza, tapas, prosperità né estesa gloria,  
10010022c paśyāpramādēna nihatyā śatrūn; sarvān mahendraṁ sukham edhamānam  
guarda come con la diligenza uccisi tutti i nemici, il grande Indra ottenne la felicità,  
10010023a indropamān pārthivaputrapautrān; paśyāvīśeṣeṇa hatān pramādāt  
e guarda invece come questi figli e nipoti di re simili ad Indra sono morti per negligenza,

- 10010023c tīrtvā samudraṃ vaṇijaḥ samṛddhāḥ; sannāḥ kunadyām iva helamānāḥ  
come prosperi mercanti che attraversano gli oceani, annegano se negligenti in un torrente,
- 10010023e amarṣitair ye nihatāḥ śayānā; niḥsamśayam te tridivam prapannāḥ  
quelli che furono uccisi nel sonno da quei furiosi, ottengono senza dubbio il terzo cielo,
- 10010024a kṛṣṇām nu śocāmi katham na sādhvīm; śokārṇave sādya vinankṣyatīti  
ma io mi dolgo per Kṛṣṇā come potrà non perire la virtuosa in questo mare di dolore,
- 10010024c bhrātṛmś ca putrāmś ca hatān niśamya; pāñcālarājam pitaram ca vṛddham  
sentendo che fratelli, e figli furono uccisi e anche l'anziano padre il re dei pāñcāla?
- 10010024e dhruvam visamjñā patitā pṛthivyām; sā śeṣyate śokakṛśāṅgayaṣṭiḥ  
certo priva di sensi caduta a terra ella giacerà con le membra oppresse dal dolore,
- 10010025a tac chokajam duḥkham apārayanti; katham bhaviṣyaty ucitā sukhānām  
incapace di sopportare la sofferenza nata dal dolore, come potrà godere dei piaceri,
- 10010025c putrakṣayabhrātṛvadhapraṇunnā; pradahyamāneva hutāsanena  
devastata dalla morte dei figli e dei fratelli, come fosse bruciata dal fuoco?"
- 10010026a ity evam ārtaḥ paridevayan sa; rājā kurūṇām nakulam babhāṣe  
così afflitto si lamentava il re dei kuru, e diceva a Nakula:
- 10010026c gacchānayainām iha mandabhāgyām; samātṛpakṣām iti rājaputrīm  
"va e conduci qui la sfortunata principessa assieme ai parenti materni."
- 10010027a mādṛisutas tat pariṅghya vākyam; dharmeṇa dharmapratimasya rājñāḥ  
il figlio di Mādṛī, accogliendo le giuste parole del re simile allo stesso Dharma,
- 10010027c yayau rathenālayam āsu devyāḥ; pāñcālarājasya ca yatra dārāḥ  
si recava rapido col carro alla dimora della regina, e dove erano le donne del re dei pāñcāla,
- 10010028a prasthāpya mādṛisutam ājamīdhaḥ; śokārditas taiḥ sahitaḥ suhṛdbhiḥ  
e l'ajamīdhide mandato il figlio di Mādṛī, pieno di dolore assieme agli amici,
- 10010028c rorūyamāṇaḥ prayayau sutānām; āyodhanam bhūtagaṇānukīrṇam  
piangendo per i figlio si avviava al campo di battaglia pieno delle schiere degli spiriti,
- 10010029a sa tat praviśyāśivam ugrarūpaṃ; dadarśa putrān suhṛdaḥ sakhīmś ca  
ed entrato nell'infausto e orrido campo, scorgeva figli, amici e compagni,
- 10010029c bhūmau śayānān rudhirārdragātrān; vibhinnabhagnāpahṛtottamāṅgān  
stes a terra con le membra imbrattate di sangue, con le teste rotte e tagliate,
- 10010030a sa tāms tu dṛṣṭvā bhṛṣam ārtarūpo; yudhiṣṭhiro dharmabhṛtām variṣṭhaḥ  
e veduto ciò con viso afflitto Yudhiṣṭhira il migliore dei sostenitori del dharma,
- 10010030c uccaiḥ pracukrośa ca kauravāgryaḥ; papāta corvyām sagaṇo visamjñāḥ  
forte piangeva quel capo dei kuru, e cadeva a terra con la sua gente privo di sensi.
- 10011001 vaiśampāyana uvāca  
Vaiśampāyana disse:
- 10011001a sa dṛṣṭvā nihatān samkhye putrān bhrātṛn sakhīmś tathā  
vedendo uccisi figli, fratelli, e amici sul campo,
- 10011001c mahāduḥkharitātmā babhūva janamejaya  
egli era coll'anima opressa da grande dolore, o Janamejaya,
- 10011002a tatas tasya mahān śokaḥ prādurāsīn mahātmanaḥ  
quindi una grande sofferenza sommergeva quel grand'anima
- 10011002c smarataḥ putrapautrāṇām bhrātṛṇām svajanasya ha  
ricordando figli e nipoti, fratelli, e le proprie genti,
- 10011003a tam aśruparipūrṇākṣam vepamānam acetasam  
e gli amici violentemente commossi, cercavano di consolarlo
- 10011003c suhṛdo bhṛṣasamvignāḥ sāntvayām cakrire tadā  
mentre con gli occhi pieni di lacrime, si lamentava insensatamente,

10011004a tatas tasmin kṣaṇe kālye rathenādityavarcaṣā  
in quel frangente col suo carro dallo splendore del sole,  
10011004c nakulaḥ kṛṣṇayā sārdham upāyāt paramārtayā  
giungeva Nakula assieme a Kṛṣṇā grandemente afflitta,  
10011005a upaplavyagatā sā tu śrutvā sumahad apriyam  
avendo saputo mentre era a upaplavya, dell'enorme tragedia,  
10011005c tadā vināśam putrāṇām sarveṣām vyathitābhavat  
dell'uccisione di tutti i suoi figli, molto agitata divenne,  
10011006a kampamāneva kadali vātenābhisamīritā  
tremando come un banana scosso dal vento,  
10011006c kṛṣṇā rājānam āsādyā śokārtā nyapatad bhuvī  
Kṛṣṇā, avvicinatasi al re, piena di sofferenza cadeva a terra,  
10011007a babhūva vadanam tasyāḥ sahasā śokakarśitam  
violentemente pallida dal dolore divenne la faccia  
10011007c phullapadmapalāsākṣyās tamodhvasta ivāmśumān  
di lei coi suoi occhi simili e foglie di loto, come il sole oscurato dalle tenebre,  
10011008a tatas tām patitām dṛṣṭvā saṁrambhī satyavikramaḥ  
vedendola dunque cadere, infiammato ventre-di-lupo,  
10011008c bāhubhyām parijagrāha samupetya vṛkodaraḥ  
dal sincero coraggio accorrendo la afferrava con le braccia,  
10011009a sā samāśvāsītā tena bhīmasenena bhāminī  
la nobilissima Kṛṣṇa confortata da Bhīmasena,  
10011009c rudatī pāṇḍavaṁ kṛṣṇā sahabhrātaram abravīt  
piangendo al pāṇḍava e ai suoi fratelli diceva:  
10011010a diṣṭyā rājams tvam adyemām akhilām bhokṣyase mahīm  
“per fortuna o re, tu oggi godrai di questa intera terra,  
10011010c ātmajān kṣatradharmaṇa saṁpradāya yamāya vai  
dopa aver mandato a Yama i tuoi figli nel dharma kṣatriya,  
10011011a diṣṭyā tvaṁ pārtha kuśalī mattamātaṅgagāminam  
fortuna o pṛthāde, che prosperoso ottenuta la terra intera,  
10011011c avāpya pṛthivīm kṛtsnām saubhadram na smariṣyasi  
non ricorderai il figlio di Subhadra dalle movenze di elefante furioso,  
10011012a ātmajāms tena dharmeṇa śrutvā śūrān nipātītān  
fortuna che udendo che i prodi figli per questo dharma furono abbattuti,  
10011012c upaplavye mayā sārdham diṣṭyā tvaṁ na smariṣyasi  
assieme a me risiedendo in upaplavya, tu non li rammenterai,  
10011013a prasuptānām vadham śrutvā drauṇinā pāpakarmaṇā  
avendo udito dell'uccisione di loro addormentati da parte del malvagio droṇide,  
10011013c śokas tapati mām pārtha hutāsana ivāsāyam  
la sofferenza mi brucia o pṛthāde, come il gastrico fa con lo stomaco,  
10011014a tasya pāpakṛto drauṇer na ced adya tvayā mṛdhe  
se ora in battaglia, di quel malvagio droṇide tu non  
10011014c hriyate sānubandhasya yudhi vikramya jīvitam  
prenderai la vita assieme ai suoi parenti, scendendo a combattere,  
10011015a ihaiva prāyam āsiṣye tan nibodhata pāṇḍavāḥ  
qui ora io giacerò in digiuno mortale, sappiatelo o pāṇḍava,  
10011015c na cet phalam avāpnoti drauṇiḥ pāpasya karmaṇaḥ  
se il figlio di Droṇa non otterrà il fio della sua malvagia azione.”  
10011016a evam uktvā tataḥ kṛṣṇā pāṇḍavaṁ pratyupāviśat

così avendo parlato allora Kṛṣṇā, si metteva di fronte al pāṇḍava,  
10011016c yudhiṣṭhiraṃ yājñasenī dharmarājaṃ yaśasvinī  
al dharmarāja Yudhiṣṭhira, la bellissima figlia di Yājñasena,  
10011017a dṛṣṭvopaviṣṭāṃ rājarsiḥ pāṇḍavo mahiṣīm priyām  
e il pāṇḍava quel ṛṣi regale, vedendo seduta l'amata moglie,  
10011017c pratyuvāca sa dharmātmā draupadīm cārudarśanām  
quell'anima giusta, rispondeva a Draupadī dal bellissimo aspetto:  
10011018a dharmyaṃ dharmeṇa dharmajñe prāptās te nidhanam śubhe  
“ una giusta morte secondo il dharma o esperta del dharma, hanno ottenuto o bella,  
10011018c putrās te bhrātaraś caiva tām na śocitum arhasi  
i tuoi figli e i tuoi fratelli, di questo non devi dolerti,  
10011019a droṇaputraḥ sa kalyāṇi vanam dūram ito gataḥ  
il figlio di Droṇa o regina, è andato in una lontana foresta,  
10011019c tasya tvam pātanam saṃkhye katham jñāsyasi śobhane  
come potrai sapere tu o bellissima che è caduto in battaglia?”  
10011020 draupady uvāca  
Draupadī disse:  
10011020a droṇaputrasya sahaḥ maṇiḥ śirasi me śrutaḥ  
“ si dice che una gemma sia nata con lui sulla fronte del figlio di Droṇa,  
10011020c nihatyā saṃkhye tam pāpam paśyeyam maṇim āhṛtam  
ucciso in battaglia quel malo, se io potrò vedere la sua gemma strappata,  
10011020e rājañ śirasi tam kṛtvā jīveyam iti me matiḥ  
o re, da dalla sua testa, io lo saprò, questo io credo.”  
10011021 vaiśampāyana uvāca  
Vaiśampāyana disse:  
10011021a ity uktvā pāṇḍavam kṛṣṇā rājānam cārudarśanā  
così avendo parlato al re pāṇḍava, Kṛṣṇā dal bell'aspetto,  
10011021c bhīmasenam athābhyetya kupitā vākyam abravīt  
a Bhīmasena allora irata avvicinatasi, diceva queste parole:  
10011022a trātum arhasi mām bhīma kṣatradharmam anusmaran  
“tu mi devi salvare o Bhīma, rammentando il dharma kṣatriya,  
10011022c jahi tam pāpakarmāṇam śambaram maghavān iva  
uccidi quel malfattore, come il dio delle nuvole fece con Śambara,  
10011022e na hi te vikrame tulyaḥ pumān astīha kaś cana  
nessun uomo vi è quaggiù pari a te per coraggio,  
10011023a śrutam tat sarvalokeṣu paramavyasane yathā  
e per supremo agire, come si sa in tutti i mondi,  
10011023c dvīpo 'bhūṣ tvam hi pārthānām nagare vāraṇāvate  
protettore fosti di tutti i pārthādi nella città di vāraṇāvata,  
10011023e hiḍimbadarśane caiva tathā tvam abhavo gatiḥ  
e all'apparizione di Hiḍimba allora tu fosti la salvezza,  
10011024a tathā virāṭanagare kīcakena bhṛṣārditām  
e nella città di Virāṭa quando ero violentemente afflitta da Kīcaka,  
10011024c mām apy uddhṛtavān kṛcchrāt paulomim maghavān iva  
tu mi salvasti dalle difficoltà come fece il dio delle nuvole con la figlia di Puloman,  
10011025a yathaitāny akṛthāḥ pārtha mahākarmāṇi vai purā  
e come un tempo hai compiute queste grandi imprese o pārthade,  
10011025c tathā drauṇim amitraghna vinihatya sukhī bhava  
così che tu sia contento o distruttore di nemici, di uccidere il droṇide.”

- 10011026a tasyā bahuvidhaṁ duḥkhān niśamya paridevitam  
sentendo i suoi vari lamenti per il dolore,
- 10011026c nāmarṣayata kaunteyo bhīmaseno mahābalaḥ  
il fortissimo kuntide, Bhīmasena non lo scoppiottava,
- 10011027a sa kāñcanavicitrāṅgam āruroha mahāratham  
e saliva sul suo eccellente carro dalle belle parti d'oro,
- 10011027c ādāya ruciraṁ citraṁ samārgaṇaguṇaṁ dhanuḥ  
e afferrato il fiero e bell'arco armato di corda e frecce,
- 10011028a nakulaṁ sārathim kṛtvā droṇaputravadhe vṛtaḥ  
posto Nakula come auriga, si apprestava all'uccisione del figlio di Droṇa,
- 10011028c viśphārya saśaraṁ cāpaṁ tūrṇam aśvān acodayat  
e incoccata una freccia nell'arco, rapidamente incitava i cavalli,
- 10011029a te hayāḥ puruṣavyāghra coditā vātaraṁhasaḥ  
i suoi cavalli veloci come il vento, o tigre fra gli uomini, incitati
- 10011029c vegena tvaritā jagmur harayaḥ śighragāmiṇaḥ  
con forza rapidi volavano trasportandolo con veloce cammino,
- 10011030a śibirāt svād gṛhītvā sa rathasya padam acyutaḥ  
partendo col carro dai propri accampamenti, quell'incrollabile,
- 10011030c droṇaputrarathasyāśu yayau mārgeṇa vīryavān  
partiva rapidamente alla caccia del carro del figlio di Droṇa.
- 10012001 vaiśampāyana uvāca  
Vaiśampāyana disse:
- 10012001a tasmin prayāte durdharṣe yadūnām ṛṣabhas tataḥ  
partito costui infuriato, allora il toro degli yadu,
- 10012001c abravīt puṇḍarikākṣaḥ kuntīputraṁ yudhiṣṭhiram  
dagli occhi di loto, diceva al figlio di Kuntī Yudhiṣṭhira:
- 10012002a eṣa pāṇḍava te bhrātā putrasokam apārayan  
“ il pāṇḍava tuo fratello incapace di sopportare il dolore per il figlio,
- 10012002c jighāmsur drauṇim ākrande yāti bhārata bhārataḥ  
quel bhārata procede con un grido di guerra per uccidere il droṇide o bhārata,
- 10012003a bhīmaḥ priyas te sarvebhyo bhrātṛbhyo bhāratarṣabha  
Bhīma è il più caro a te di tutti i fratelli, o toro dei bhārata,
- 10012003c taṁ kṛcchragatam adya tvam kasmān nābhyaṇvadyase  
perché non vai in suo soccorso ora che è caduto in grande difficoltà?
- 10012004a yat tad ācaṣṭa putrāya droṇaḥ parapuraṁjayaḥ  
Droṇa vincitore di città nemiche ha rivelato al figlio,
- 10012004c astram brahmaśiro nāma dahed yat pṛthivim api  
il segreto dell'arma detta brahmaśira che può bruciare l'intera terra,
- 10012005a tan mahātmā mahābhāgaḥ ketuḥ sarvadhanuṣmatām  
il maestro grand'anima, e di grande gloria, bandiera di tutti gli arcieri,
- 10012005c pratyapādayad ācāryaḥ priyamāṇo dhanamjayam  
l'ha rivelata al conquista-ricchezza, contento di lui,
- 10012006a tatputro 'syaivam evainam anvayācad amarṣaṇaḥ  
suo figlio non sopportandolo la richiese per sé,
- 10012006c tataḥ provāca putrāya nātiḥṛṣṭamanā iva  
allora non troppo contento la rivelava al figlio,
- 10012007a viditaṁ cāpalam hy āsīd ātmajasya mahātmanaḥ  
conoscendo la scarsa cura di suo figlio grand'anima,

10012007c sarvadharmavid ācāryo nānviṣat satataṃ sutam  
il maestro sapiente di ogni dharma non stimava sempre il figlio:  
10012008a paramāpadgatenāpi na sma tāta tvayā raṇe  
' anche se caduto in grande difficoltà o figlio, tu non devi mai  
10012008c idam astraṃ prayoktavyaṃ mānuṣeṣu viśeṣataḥ  
usare quest'arma in battaglia, specialmente contro gli uomini.'  
10012009a ity uktavān guruḥ putraṃ droṇaḥ paścād athoktavān  
così disse il maestro Droṇa al figlio e poi aggiunse:  
10012009c na tvaṃ jātu satāṃ mārgaḥ sthāteti puruṣarṣabha  
' tu o toro fra gli uomini non stai mai saldo sul sentiero dei virtuosi.'  
10012010a sa tad ājñāya duṣṭātmā pitur vacanam apriyam  
sentendo le sgradevoli parole del padre quel malanimo,  
10012010c nirāśaḥ sarvakalyāṇaiḥ śocan paryapatān mahīm  
senza speranze di ottenere ogni ricchezza, vagava per la terra,  
10012011a tatas tadā kuruśreṣṭha vanasthe tvayi bhārata  
quindi quando o migliore dei kuru, tu stavi nell foresta o bhārata,  
10012011c avasad dvārakām etya vṛṣṇibhiḥ paramārcitaḥ  
entrava in dvārakā, giungendo supremamente onorato dai vṛṣṇi,  
10012012a sa kadā cit samudrānte vasan dvāravatīm anu  
un giorno sulla riva del mare mentre stava a dvāravatī,  
10012012c eka ekaṃ samāgamyā mām uvāca hasann iva  
da solo a solo avvicinatomi mi diceva quasi ridendo:  
10012013a yat tad ugraṃ tapaḥ kṛṣṇa caran satyaparākramaḥ  
' praticando un fiero tapas o Kṛṣṇa il maestro dei bhārata  
10012013c agastyād bhāratācāryaḥ pratyapadyata me pitā  
dal sincero ardimento, mio padre da Agastya riceveva,  
10012014a astraṃ brahmaśiro nāma devagandharvapūjitam  
l'arma di nome brahmaśira, venerata da dèi e da gandharva,  
10012014c tad adya mayi dāsārha yathā pitari me tathā  
ora questa appartiene a me come è di mio padre o dāsārha,  
10012015a asmattas tad upādāya divyam astraṃ yadūttama  
a noi è stata data questa divina arma o migliore degli yadu,  
10012015c mamāpy astraṃ prayaccha tvaṃ cakram ripuharaṃ raṇe  
e per questa dai a me il tuo divino disco che uccide i nemici in battaglia.'  
10012016a sa rājan pṛyamāṇena mayāpy uktaḥ kṛtāñjaliḥ  
e io con animo dolce gli dicevo mentre era a mani giunte  
10012016c yācamānaḥ prayatnena matto 'straṃ bharatarṣabha  
chiedendomi con insistenza furiosa quell'arma o toro tra i bhārata:  
10012017a devadānavagandharvamanuṣyapatagoragāḥ  
' tra dèi, dānava, gandharva, uomini, uccelli e uraga,  
10012017c na samā mama vīryasya śatāmśenāpi piṇḍitāḥ  
nessuno ha il mio stesso valore anche moltiplicati per cento,,  
10012018a idam dhanur iyaṃ śaktir idam cakram iyaṃ gadā  
questo è il mio arco, questa la lancia, questo il disco e questa è la mazza,  
10012018c yad yad icchasi ced astraṃ mattas tat tad dadāni te  
l'arma che tu desideri con passione, io te la darò  
10012019a yac chaknoṣi samudyantuṃ prayoktum api vā raṇe  
quella che sei capace di sollevare, l'avrai anche in battaglia,  
10012019c tad gṛhāṇa vināstreṇa yan me dātum abhīpsasi

afferrala dunque senza l'arma in cambio che tu desideri darmi.'

10012020a sa sunābhaṁ sahasrāraṁ vajranābham ayasmayam  
egli il disco dai mille raggi, l'arma rotonda fatta di ferro,

10012020c vavre cakram mahābāho spardhamāno mayā saha  
il mio disco sceglieva o grandi-braccia, per rivaleggiare con me,

10012021a gṛhāṇa cakram ity ukto mayā tu tadanantaram  
'afferra dunque il disco.' così io gli dicevo di seguito,

10012021c jagrāhopetya sahasā cakram savyena pāṇinā  
rapidamente avvicinatosi afferrava il disco con la mano sinistra,

10012021e na caitad aśakat sthānāt samcālayitum acyuta  
ma non era capace di smuoverlo dalla sua sede o incrollabile,

10012022a atha tad dakṣiṇenāpi grahitum upacakrame  
quindi si accinse ad afferrarlo anche con la mano destra,

10012022c sarvayatnena tenāpi gṛhṇann etad akalpayat  
e afferrandolo con ogni sforzo si impegnava,

10012023a tataḥ sarvabalenāpi yac caitan na śaśāka saḥ  
quindi con tutta la sua forza ma non era in grado,

10012023c uddhartuṁ vā cālayituṁ drauṇiḥ paramadurmanāḥ  
né di alzarlo né di smuoverlo, quel figlio di Droṇa supremamente perverso,

10012023e kṛtvā yatnaṁ paraṁ śrāntaḥ sa nyavartata bhārata  
e fatto quel supremo sforzo, stanco, egli desisteva o bhārata,

10012024a nivṛttam atha taṁ tasmād abhiprāyād vicetasam  
e avendo desistito da quell'intento quasi privo di sensi,

10012024c aham āmantrya susnigdham aśvatthāmānam abruvam  
io salutandolo dicevo molto gentilmente ad Aśvatthāman:

10012025a yaḥ sa devamanuṣyeṣu pramāṇaṁ paramaṁ gataḥ  
'colui che è il primo e il supremo tra uomini e dèi,

10012025c gāṇḍivadhanvā śvetāśvaḥ kapipravaraketaṇaḥ  
che possiede l'arco gāṇḍīva, ha bianchi cavalli e una grande scimmia per bandiera,

10012026a yaḥ sāksād devadeveśaṁ śitikaṇṭham umāpatim  
che il dio signore degli dèi in persona, dalla gola blu, e che è il marito di Umā,

10012026c dvamdvayuddhe parājiṣṇus toṣayām āsa śamkaram  
cercando di vincere in duello alla fine rendeva soddisfatto il dio Śamkara,

10012027a yasmāt priyataro nāsti mamānyaḥ puruṣo bhuvī  
e di cui non vi è al mondo un'altro uomo che mi sia più caro,

10012027c nādeyaṁ yasya me kiṁ cid api dārāḥ sutās tathā  
e per il quale nessun dono è inadeguato, sia pur mogli e figli,

10012028a tenāpi suhṛdā brahman pārthenākliṣṭakarmanā  
questo amico o brahmano il pṛthāde dall'instancabile agire,

10012028c noktapurvam idaṁ vākyam yat tvam mām abhibhāṣase  
non ha mai prima pronunciato le parole che tu mi hai rivolte,

10012029a brahmacaryaṁ mahad ghoram cirtvā dvādaśavārṣikam  
colui che avendo praticato per dodici anni una fiera castità,

10012029c himavatpārśvam abhyetya yo mayā tapasārcitaḥ  
raggiunto il fianco dell'himavat fu da me onorato col mio tapas,

10012030a samānavratacāriṇyām rukmiṇyām yo 'nvajāyata  
che nacque da Rukmiṇī che praticava il medesimo voto,

10012030c sanatkumāras tejasvī pradyumno nāma me sutaḥ  
mio figlio lo splendido Sanatkumāra, di nome Pradyumna,

10012031a tenāpy etan mahad divyaṁ cakram apratimaṁ mama  
neppure lui questa mio divino e incomparabile grande disco,  
10012031c na prārthitam abhūn mūḍha yad idaṁ prārthitaṁ tvayā  
ha mai voluto o sciocco, quello che tu ora desideri,  
10012032a rāmeṇātibalenaitan noktapūrvam kadā cana  
e neppure Rāma dall'enorme forza, mai mi chiese,  
10012032c na gadena na sām̐bena yad idaṁ prārthitaṁ tvayā  
né Gada, né Sām̐ba, quanto tu mi hai chiesto,  
10012033a dvārakāvāsibhiś cānyair vṛṣṇyandhakamahārathaiḥ  
e neppure gli altri vṛṣṇi e andhaka grandi guerrieri che vivono a dvārakā,  
10012033c noktapūrvam idaṁ jātu yad idaṁ prārthitaṁ tvayā  
mi hanno mai chiesto quanto tu mi hai chiesto,  
10012034a bhāratācāryaputraḥ san mānitaḥ sarvayādavaḥ  
tu sei il figlio del maestro dei bhārata, stimato da tutti gli yadu,  
10012034c cakreṇa rathinām śreṣṭha kiṁ nu tāta yuyutsase  
o migliore dei guerrieri su carro contro chi vuoi dunque combattere?'  
10012035a evam ukto mayā drauṇir mām idaṁ pratyuvāca ha  
così apostrofato il droṇide, a me questo rispose:  
10012035c prayujya bhavate pūjām yotsye kṛṣṇa tvayety uta  
'avendoti onorato con la puja io combatterò contro di te o Kṛṣṇa,  
10012036a tatas te prārthitaṁ cakram devadānavapūjitaṁ  
per questo ho chiesto il tuo disco venerato da dèi e dānava,  
10012036c ajeyaḥ syām iti vibho satyam etad bravīmi te  
per essere invincibile o illustre, il vero ti dico,  
10012037a tvatto 'haṁ durlabhaṁ kāmam anavāpyaiva keśava  
e da te non avendo ottenuto il mio difficile desiderio o lunghi-capelli,  
10012037c pratiyāsyāmi govinda śivenābhivadasva mām  
me ne andrò o Govinda, salutami con benevolenza,  
10012038a etat sunābhaṁ vṛṣṇinām ṛṣabheṇa tvayā dhṛtam  
questo supremo disco tu lo usi toro dei vṛṣṇi,  
10012038c cakram apraticakreṇa bhuvi nānyo 'bhipadyate  
nessun altro sulla terra vi è che padroneggi questo invincibile disco.'  
10012039a etāvad uktvā drauṇir mām yugyam aśvān dhanāni ca  
così avendo parlato il droṇide, dandomi carro cavalli e ricchezze,  
10012039c ādāyopayayau bālo ratnāni vividhāni ca  
e accettando quel fanciullo varie ricchezze partiva,  
10012040a sa samrambhī durātmā ca capalaḥ krūra eva ca  
egli è arrogante di anima dura, incostante e anche crudele,  
10012040c veda cāstram brahmaśiras tasmād rakṣyo vṛkodaraḥ  
e conosce l'arma brahmaśira, perciò proteggi ventre-di-lupo."

10013001 vaiśampāyana uvāca

Vaiśampāyana disse:

10013001a evam uktvā yudhām śreṣṭhaḥ sarvayādavanandanāḥ  
ciò detto la gioia di tutti gli yādava, il migliore dei combattenti,  
10013001c sarvāyudhavaropetaṁ āruroha mahāratham  
saliva sul grande carro fornito di ogni ottima arma,  
10013001e yuktaṁ paramakāmbhojais turagair hemamālibhiḥ  
e aggiogato a supremi destrieri kāmbhoja, inghirlandati d'oro,

10013002a ādityodayavarṇasya dhuraṁ rathavarasya tu  
e al giogo di quel carro del colore del sole nascente,  
10013002c dakṣiṇām avahaṭ sainyaḥ sugrīvaḥ savyato 'vahaṭ  
a destra tirava Sainya, e a sinistra tirava Sugrīva,  
10013002e pārṣṇivāhau tu tasyāstām meghapuṣpabalāhakau  
e alle sue estremità vi erano Meghapuṣpa e Balāhaka,  
10013003a viśvakarmakṛtā divyā nānāratnavibhūṣitā  
e alta sul pennone del carro si mostrava una magica  
10013003c ucchriteva rathe māyā dhvajayaṣṭir adṛśyata  
e divina insegna creata da Viśvakarman adornata da varie gemme,  
10013004a vainateyaḥ sthitas tasyām prabhāmaṇḍalaraśmivān  
il figlio di Vinatā su di essa, in un cerchio splendente di raggi,  
10013004c tasya satyavataḥ ketur bhujagārīr adṛśyata  
appariva quel mangiatore di serpenti, sulla bandiera di quel sincero-parlante,  
10013005a anvārohad dhṛṣikeśaḥ ketuḥ sarvadhanuṣmatām  
e vi saliva dunque il signori-dei-sensi, bandiera di tutti gli arcieri,  
10013005c arjunaḥ satyakarmā ca kururājo yudhiṣṭhiraḥ  
e Arjuna dal sincero agire, e il re dei kuru Yudhiṣṭhira,  
10013006a aśobhetām mahātmānau dāsārham abhitaḥ sthitau  
e quelle due grandi anime stando vicino al principe dāsārha,  
10013006c rathastham śārṅgadhanvānam aśvināv iva vāsavam  
che stava sul carro col suo arco lo śārṅga, sembravano i due aśvin vicino ad Indra,  
10013007a tāv upāropya dāsārhaḥ syandanam lokapūjitaṁ  
e il dāsārha fatti salire quei due sul veicolo celebrato dal mondo,  
10013007c pratodena javopetān paramāśvān acodayat  
con la sua frusta incitava i supremi e velocissimi cavalli,  
10013008a te hayaḥ sahasotpetur gṛhītvā syandanottamam  
questi destrieri, rapidamente volarono trascinando il supremo veicolo,  
10013008c āsthitaṁ pāṇḍaveyābhyām yadūnām ṛṣabheṇa ca  
su cui stavano i due pāṇḍava e il toro degli yadu,  
10013009a vahaṭām śārṅgadhanvānam aśvānām śighragāminām  
e da quei cavalli che correvano veloci trasportando l'eroe dall'arco śārṅga,  
10013009c prādurāsīn mahāñ śabdaḥ pakṣiṇām patatām iva  
si produceva un grande rumore come di uccelli che volano,  
10013010a te samārchan naravyāghrāḥ kṣaṇena bhātarāṣabha  
quelle tigri fra gli uomini in brevissimo tempo raggiunsero o toro dei bhārata,  
10013010c bhīmasenam maheśvāsam samanudrutya vegitāḥ  
il grande arciere Bhīmasena dopo averlo inseguito veloci,  
10013011a krodhadīptam tu kaunteyam dviṣadathe samudyatam  
ma quei grandi guerrieri raggiunto il kunteide acceso d'ira,  
10013011c nāśaknuvan vārayitum sametyāpi mahārathāḥ  
non riuscirono a trattenerlo mentre era pronto ad attaccare il nemico,  
10013012a sa teṣām prekṣatām eva śrīmatām dṛḍhadhanvinām  
avendo veduto quei gloriosi e fieri arcieri, egli  
10013012c yayau bhāgirathīkaccham haribhir bhṛṣavegitaiḥ  
correva alla riva della Bhāgirathī, con tutta la velocità dei cavalli,  
10013012e yatra sma śrūyate drauṇiḥ putrahantā mahātmanām  
colà dove aveva udito che era il drōnide uccisore dei figli, grandi anime,  
10013013a sa dadarśa mahātmānam udakānte yaśasvinam

egli scorgeva il grand'anima glorioso sulla riva,  
10013013c kṛṣṇadvaipāyanam vyāsam āsīnam ṛṣibhiḥ saha  
cioè Vyāsa, Kṛṣṇa il dvaipāyana, seduto assieme ai ṛṣi,  
10013014a tam caiva krūrakarmānam ghṛtāktam kuśacīriṇam  
e li vicino scorgeva il droṇide, dal crudele agire, spalmato di burro,  
10013014c rajasā dhvastakeśāntam dadarśa drauṇim antike  
vestiti di erba kuśa, coi capelli coperti di polvere,  
10013015a tam abhyadhāvat kaunteyaḥ pragṛhya saśaram dhanuḥ  
il kuntide gli correva addosso afferrando arco e frecce,  
10013015c bhīmaseno mahābāhus tiṣṭha tiṣṭheti cābravīt  
il grandi-braccia Bhīmasena, e gli gridava: “ fermati, fermati!”  
10013016a sa dṛṣṭvā bhīmadhanvānam pragṛhītaśārāsanam  
vedendo quel terribile arciere che tendeva il suo arco,  
10013016c bhrātaraḥ pṛṣṭhataś cāsyā janārdanarathe sthitau  
seguito dai due fratelli che stavano sul carro di Janārdana,  
10013016e vyathitātmābhavad drauṇiḥ prāptam cedam amanyata  
il figlio di Droṇa, divenne agitato e pensò che fosse giunta la fine,  
10013017a sa tad divyam adīnātmā paramāstram acintayat  
quella povera anima dunque pensava alla sua divina e suprema arma,  
10013017c jagrāha ca sa caiṣikām drauṇiḥ savyena pāṇinā  
e con la mano sinistra afferrava una freccia il droṇide,  
10013017e sa tām āpadam āsādya divyam astram udīrayat  
essendo in difficoltà, armava la sua divina arma,  
10013018a amṛṣyamāṇas tāñ sūrān divyāyudhadharān sthitān  
non tollerando che quei prodi fossero schierati con le loro armi divine,  
10013018c apāṇḍavāyēti ruṣā vyaśṛjad dāruṇam vacaḥ  
e pronunciava con furia queste terribili parole:” per la distruzione dei pāṇḍava!”  
10013019a ity uktvā rājaśārdūla droṇaputraḥ pratāpavān  
così avendo parlato o tigre tra i re, il potente figlio di Droṇa,  
10013019c sarvalokapramohārtham tad astram pramumoca ha  
scagliava quell'arma per stupire tutti i mondi,  
10013020a tatas tasyām iṣikāyām pāvakaḥ samajāyata  
allora un fuoco nasceva in quella freccia,  
10013020c pradhakṣyann iva lokāms trīn kālāntakayamopamaḥ  
simile a quello di Yama che brucia i tre mondi alla fine del tempo.

10014001 vaiśampāyana uvāca

Vaiśampāyana disse:

10014001a iṅgītenaiva dāśārhas tam abhiprāyam āditaḥ  
con agitazione invero il dāśārha conoscendo l'intenzione  
10014001c drauṇer buddhvā mahābāhur arjunam pratyabhāṣata  
del droṇide, quel grandi-braccia si rivolgeva ad Arjuna:  
10014002a arjunārjuna yad divyam astram te hṛdi vartate  
“ Arjuna, Arjuna, quale arma divina tu hai nel tuo cuore,  
10014002c droṇopadiṣṭam tasyāyam kālāḥ samprati pāṇḍava  
rivelatata da Droṇa è giunto il momento di usarla o pāṇḍava,  
10014003a bhrātṛṇām ātmanaś caiva paritrāṇāya bhārata  
per salvare i tuoi fratelli e te stesso, o bhārata,  
10014003c viṣjaitat tvam apy ājāv astram astranivāraṇam

scaglia ora in battaglia l'arma che distrugge ogni arma.”

- 10014004a keśavenaivam uktas tu pāṇḍavaḥ paravīrahā  
così richiesto dal lunghi-capelli il pāṇḍava uccisore di eroi nemici,
- 10014004c avātarad rathāt tūrṇaṁ pragṛhya saśaram dhanuḥ  
scendeva rapido dal carro e afferrato arco e frecce,
- 10014005a pūrvam ācāryaputrāya tato 'nantaram ātmane  
prima di tutto al figlio del maestro, poi a sé stesso,
- 10014005c bhrātr̥bhyaś caiva sarvebhyaḥ svastīty uktvā paramtapah  
e a tutti i fratelli: “ la fortuna sia con te” augurando quel tormenta-nemici,
- 10014006a devatābhyo namaskṛtya gurubhyaś caiva sarvaśaḥ  
e inchinatosi agli dèi, e a tutti i suoi guru,
- 10014006c utsasarja śivam dhyāyann agram astreṇa śāmyatām  
e pensando a Śiva, scagliava l'arma che distrugge le armi,
- 10014007a tatas tad agram sahasā sṛṣṭam gāṇḍīvadhanvanā  
allora quell'arma rapidamente scagliata dall'arco gāṇḍīva,
- 10014007c prajajvāla mahārciṣmad yugāntānalasam̐nibham  
splendeva di grandi fiamme come il fuoco di fine yuga,
- 10014008a tathaiva droṇaputrasya tad agram tigmatejasah  
e quindi l'arma del figlio di Droṇa dal fiero indole,
- 10014008c prajajvāla mahājvālam tejomaṇḍalasaṁvṛtam  
incendiava con grandi fiamme, ricoprendola di un cerchio di splendore,
- 10014009a nirghātā bahavaś cāsan petur ulkāḥ sahasraśaḥ  
molte distruzioni vi furono, e meteore cadevano a migliaia,
- 10014009c mahad bhayaṁ ca bhūtānām sarveśām samajāyata  
e sorgeva una grande paura in tutti gli esseri,
- 10014010a saśabdham abhavad vyoma jvālāmālākulam bhṛśam  
con frastuono l'aria divenne violentemente piena di fiamme,
- 10014010c cacāla ca mahī kṛtsnā saparvatavanadrūmā  
e si muoveva la terra intera, con i suoi monti, e foreste di alberi,
- 10014011a te astre tejasā lokāms tāpayantī vyavasthite  
le due armi per la loro energia scontrandosi tormentavano i mondi,
- 10014011c maharṣi sahitau tatra darśayām āsatus tadā  
allora si mostrarono due grandi ṛṣi insieme colà,
- 10014012a nāradaḥ sa ca dharmātmā bhāratānām pitāmahaḥ  
Nārada, anima pia e l'antenato di tutti i bhārata,
- 10014012c ubhau śamayitum vīrau bhāradvājadhanam̐jayau  
entrambi per pacificare quei due valorosi il conquista-ricchezze e il droṇide,
- 10014013a tau munī sarvadharmajñau sarvabhūtahitaiṣṇau  
i due muni sapienti di ogni dharma, per il bene di tutti gli esseri,
- 10014013c dīptayor astrayor madhye sthitau paramatejasau  
stavano supremamente splendenti in mezzo a quelle due armi in fiamme,
- 10014014a tadantaram anādhṛṣyāv upagamya yaśasvinau  
e giunti là in mezzo quei due invincibili e gloriosissimi,
- 10014014c āstām ṛṣivarau tatra jvalitāv iva pāvakau  
quei due supremi ṛṣi là stavano come due fuochi accesi,
- 10014015a prānabhṛdbhir anādhṛṣyau devadānavasam̐matau  
invincibili dai viventi, erano stati incaricati da dèi e dānava,
- 10014015c astratejaḥ śamayitum lokānām hitakāmyayā  
di estinguere l'energia delle armi, per la salvezza dei mondi.

10014016 ṛṣī ūcatuḥ

i due ṛṣi dissero:

10014016a nānāśastravidāḥ pūrve ye 'py atitā mahārathāḥ

"i grandi guerrieri esperti di varie armi, anche se privi di cura,

10014016c naitad astraṁ manuṣyeṣu taiḥ prayuktaṁ kathaṁ cana

mai hanno diretto quest'arma contro gli uomini."

10015001 vaiśampāyana uvāca

Vaiśampāyana disse:

10015001a dṛṣṭvaiva naraśārdūlas tāv agnisamatejasau

il conquista-ricchezze tigre fra gli uomini, vedendo quei due splendidi come fuochi,

10015001c saṁjahāra śaram divyaṁ tvaramāṇo dhanamjayaḥ

ritirava la divina freccia con grande fretta,

10015002a uvāca vadatām śreṣṭhas tāv ṛṣī prāñjalis tadā

e diceva ai due ṛṣi, a mani giunte quel migliore dei parlanti:

10015002c prayuktam astraṁ astreṇa śāmyatām iti vai mayā

" quast'arma fu scagliata per vanificare quell'arma, avendo

10015003a saṁhṛte paramāstre 'smin sarvān asmān aśeṣataḥ

io ritirata questa suprema arma, tutti noi certamente

10015003c pāpakarmā dhruvaṁ drauṇiḥ pradhakṣyaty astratejasā

saremo bruciati dal malvagio droṇide con la forza della sua arma,

10015004a atra yad dhitam asmākaṁ lokānām caiva sarvathā

quindi per il bene nostro e dei mondi interi,

10015004c bhavantau devasaṁkāśau tathā saṁhartum arhataḥ

voi due signori che siete simile a dèi dovete ritirarla."

10015005a ity uktvā saṁjahārāstraṁ punar eva dhanamjayaḥ

così avendo parlato il conquista-ricchezze ritirava la sua arma,

10015005c saṁhāro duṣkaras tasya devair api hi saṁyuge

e il ritiro di questa era cosa difficile persino per gli dèi in battaglia,

10015006a viṣṣṭasya raṇe tasya paramāstrasya saṁgrahe

nessun altro che il pāṇḍava o il dio dai cento riti in persona poteva

10015006c na śaktaḥ pāṇḍavād anyaḥ sākṣād api śatakratuḥ

ritirare sul campo quella suprema arma in battaglia,

10015007a brahmatejobhavaṁ tad dhi viṣṣṭam akṛtātmanā

ma scagliata quell'arma coll'energia di Brahmā, da quell'anima irrisolta,

10015007c na śakyam āvartayituṁ brahmacārivratād ṛte

nessuno poteva ritirarla che non fosse un votato brahmacārin,

10015008a acirṇabrahmacaryo yaḥ ṣṛṣṭvāvartayate punaḥ

a chi, senza essere brahmacārin che lanciatala la ritirasse,

10015008c tad astraṁ sānubandhasya mūrdhānaṁ tasya kṛntati

quest'arma fracasserebbe la sua testa con tutto il suo seguito,

10015009a brahmacārī vratī cāpi duravāpam avāpya tat

ma essendo stato un brahmacārin votato, cosa difficile da ottenersi,

10015009c paramavyasanārto 'pi nārjuno 'straṁ vyamuñcata

Arjuna pur nell'estremo pericolo non avrebbe scagliata quest'arma,

10015010a satyavratadharaḥ śūro brahmacārī ca pāṇḍavaḥ

il pāṇḍava da brahmacārin, da prode che sempre è saldo nel voto della verità,

10015010c guruvartī ca tenāstraṁ saṁjahārārjunaḥ punaḥ

e obbediente al guru, Arjuna la sua arma di nuovo ritirava,

10015011a drauṇir apy atha saṁprekṣya tāv ṛṣī purataḥ sthitau  
il droṇide dunque vedendo quei due ṛṣi fermi davanti a lui,  
10015011c na śāsāka punar ghoram astraṁ saṁhartum āhave  
non era in grado di ritirare la sua terribile arma sul campo,  
10015012a aśaktaḥ pratisaṁhāre paramāstrasya saṁyuge  
incapace di ritirare la sua suprema arma sul campo,  
10015012c drauṇir dīnamanā rājan dvaipāyanam abhāṣata  
il droṇide disperato o re, diceva al dvaipāyana:  
10015013a uttamavyasanārtena prāṇatrāṇam abhīpsunā  
“per proteggere la mia vita da un estremo pericolo,  
10015013c mayaitad astraṁ utsṛṣṭam bhīmasenabhayān mune  
io ho scagliato quest'arma, per timore di Bhīmasena o muni,  
10015014a adharmaś ca kṛto 'nena dhārtarāṣṭraṁ jighāṁsatā  
costui volendo uccidere il figlio di Dhṛtarāṣṭra ha compiuto un atto di adharma,  
10015014c mithyācāreṇa bhagavan bhīmasenena saṁyuge  
agendo con l'inganno o venerabile, questo Bhīmasena sul campo,  
10015015a ataḥ sṛṣṭam idaṁ brahman mayāstram akṛtātmanā  
quindi io o brahmano, ho scagliato da avventato quest'arma,  
10015015c tasya bhūyo 'dya saṁhāram kartum nāham ihotsahe  
e ora non sono più in grado di compierne il ritiro,  
10015016a viṣṛṣṭam hi mayā divyam etad astraṁ durāsadam  
io scagliai questa divina arma invincibile,  
10015016c apāṇḍavāyeti mune vahnitejo 'numantrya vai  
per la distruzione dei pāṇḍava dandole con un mantra l'energia del fuoco,  
10015017a tad idaṁ pāṇḍaveyānām antakāyābhisamhitam  
con lo scopo di compiere la fine di tutti pāṇḍava, questa,  
10015017c adya pāṇḍusutān sarvāñ jīvitād bhraṁśayiṣyati  
toglierà ora la vita di tutti i figli di Pāṇḍu,  
10015018a kṛtam pāpam idaṁ brahman roṣāviṣṭena cetasā  
questo male io l'ho colpito o brahmano con la mente piena di rabbia,  
10015018c vadham āśāsya pārthānām mayāstram sṛjatā raṇe  
volendo la distruzione dei pṛthādī, io ho scagliato l'arma sul campo.”  
10015019 vyāsa uvāca  
Vyāsa disse:  
10015019a astraṁ brahmaśiras tāta vidvān pārtho dhanamjayaḥ  
“ il pṛthade, il conquista-ricchezza, conoscendo l'arma brahmaśira,  
10015019c utsṛṣṭavān na roṣeṇa na vadhāya tavāhave  
l'ha scagliata non con ira né per ucciderti in battaglia,  
10015020a astraṁ astreṇa tu raṇe tava saṁsamayiṣyatā  
ma per vanificare con la sua arma la tua sul campo,  
10015020c viṣṛṣṭam arjunenedaṁ punaś ca pratisaṁhṛtam  
fu scagliata da Arjuna e di nuovo fu ritirata,  
10015021a brahmāstram apy avāpyaitad upadeśāt pitus tava  
egli ottenne l'arma di Brahmā per insegnamento di tuo padre,  
10015021c kṣatradharmān mahābāhur nākampata dhanamjayaḥ  
e il conquista-ricchezza, grandi braccia, non si smuove dal dharma kṣatriya,  
10015022a evaṁ dhṛtimataḥ sādhoḥ sarvāstraviduṣaḥ sataḥ  
perché dunque tu desideri la morte di questo saldo nei voti, virtuoso,  
10015022c sabhrātṛbandhoḥ kasmāt tvaṁ vadham asya cikīrṣasi

di questo buono, sapiente di ogni arma, coi suoi fratelli e parenti?

10015023a astraṃ brahmaśiro yatra paramāstreṇa vadhyate

l'arma brahmaśira laddove sia distrutta da una suprema arma,

10015023c samā dvādaśa parjanyaś tad rāṣṭraṃ nābhivarṣati

su quel regno per dodici anni non si verserà pioggia alcuna,

10015024a etad arthaṃ mahābhūḥ śaktimān api pāṇḍavaḥ

per questo motivo il grandi-braccia pur avendone il potere,

10015024c na vihanty etad astraṃ te prajāhitacīrṣayā

non ha distrutto la tua arma, per desiderio del bene dei viventi,

10015025a pāṇḍavās tvam ca rāṣṭraṃ ca sadā samrakṣyam eva naḥ

i pāṇḍava, il regno e tu stesso foste sempre da noi protetti,

10015025c tasmāt samhara divyaṃ tvam astraṃ etan mahābhūja

perciò ritira questa tua divina arma o grandi-braccia,

10015026a aroṣaś tava caivāstu pārthāḥ santu nirāmayāḥ

liberati della rabbia, e i pārthādi siano così risparmiati,

10015026c na hy adharmaṇa rājarṣiḥ pāṇḍavo jetum icchati

non senza dharma il re che è ṛṣi, i pāṇḍava vuole vincere,

10015027a maṇim caitaṃ prayacchaibhyo yas te śirasi tiṣṭhati

consegna loro la gemma che sta sulla tua testa,

10015027c etad ādāya te prāṇān pratidāsyanti pāṇḍavāḥ

e data questa, i pāṇḍava ti concederanno la vita.”

10015028 drauṇir uvāca

il droṇide disse:

10015028a pāṇḍavair yāni ratnāni yac cānyat kauravair dhanam

“ questa mi gemma supera di gran lunga tutte le gemme e

10015028c avāptāniha tebhyo 'yaṃ maṇir mama viśiṣyate

e le ricchezze dei kaurava ottenute dai pāṇḍava,

10015029a yam ābadhya bhayaṃ nāsti śastravyādhiḥ sudhāśrayam

chi la porta non ha alcuna paura di armi, fame o malattie,

10015029c devebhyo dānavebhyo vā nāgebhyo vā kathaṃ cana

o di dèi e dānava, o di nāga in modo assoluto,

10015030a na ca rakṣogaṇābhayaṃ na taskarābhayaṃ tathā

né paura delle schiere di rakṣas, né dei ladri,

10015030c evamvīryo maṇir ayaṃ na me tyājyaḥ kathaṃ cana

questa gemma così potente io non l'ho mai abbandonata,

10015031a yat tu me bhagavān āha tan me kāryam anantaram

ma quanto tu mi dici o venerabile io debbo farlo immediatamente,

10015031c ayaṃ maṇir ayaṃ cāham iṣikā nipatiṣyati

questa è la mia gemma, questo sono io, ma la freccia cadrà

10015031e garbheṣu pāṇḍaveyānām amoghaṃ caitad udyatam

sui grembi delle donne dei pāṇḍava, questa non può essere vana.”

10015032 vyāsa uvāca

Vyāsa disse:

10015032a evaṃ kuru na cānyā te buddhiḥ kāryā kadā cana

“così agisci, e non tentare nessun altro proponimento,

10015032c garbheṣu pāṇḍaveyānām visṛjyaitad upārama

scagliata questa nei grembi delle donne pāṇḍava fermati.”

10015033 vaiśampāyana uvāca

Vaiśampāyana disse:

10015033a tataḥ paramam astraṁ tad aśvatthāmā bhṛṣāturaḥ  
quindi quella suprema arma, Aśvatthāman ferocemente maligno,  
10015033c dvaipāyanavacaḥ śrutvā garbheṣu pramumoca ha  
udite le parole del dvaipāyana la indirizzava sui grembi.

10016001 vaiśampāyana uvāca

Vaiśampāyana disse:

10016001a tad ājñāya hṛṣīkeśo viśṛṣṭaṁ pāpakarmaṇā  
il signore-dei-sensi, visto dove era scagliata da quel malfattore,  
10016001c hṛṣyamāṇa idaṁ vākyam drauṇim pratyabravīt tadā  
rincuorato queste parole allora rivolgeva al dronide:  
10016002a virāṭasya sutām pūrvam snuṣām gāṇḍivadhanvaṇaḥ  
“alla nuora dell'armato del gāṇḍīva, alla figliola di Virāṭa,  
10016002c upaplavyagatām dṛṣṭvā vratavān brāhmaṇo 'bravīt  
un tempo mentre era a upaplavya, un brahmano saldo nei voti diceva:  
10016003a parikṣiṇeṣu kuruṣu putras tava janiṣyati  
quando i kuru saranno sterminati, un figlio da te nascerà,  
10016003c etad asya parikṣittvaṁ garbhasthasya bhaviṣyati  
e per questa distruzione, il figlio nel tuo grembo sarà Parikṣit di nome,  
10016004a tasya tad vacanam sādhoḥ satyam eva bhaviṣyati  
e le parole di quel santo, diventeranno vere,  
10016004c parikṣid bhavitā hy eṣāṁ punar vaṁśakaraḥ sutah  
sarā dunque tuo figlio Parikṣit il loro perpetuatore.' “  
10016005a evaṁ bruvāṇam govindam sātvatapravaram tadā  
a Govinda, principe dei sātвата che così parlava, allora  
10016005c drauṇiḥ paramasaṁrabdhaḥ pratyuvācedam uttaram  
il dronide, supremamente infuriato rispondeva le seguenti parole:  
10016006a naitad evaṁ yathāttha tvam pakṣapātena keśava  
“ non sarā come hai detto tu per partigianeria o lunghi-capelli,  
10016006c vacanam puṇḍarikākṣa na ca madvākyam anyathā  
le parole da me pronunciate o occhi-di-loto non saranno vane,  
10016007a patiṣyaty etad astraṁ hi garbhe tasyā mayodyatam  
l'arma da me lanciata cadrā sul grembo, della figlia  
10016007c virāṭaduhituh kṛṣṇa yām tvam rakṣitum icchasi  
di Virāṭa o Kṛṣṇa che tu vuoi proteggere.”  
10016008 vāsudeva uvāca  
Vāsudeva disse:  
10016008a amoghaḥ paramāstrasya pātas tasya bhaviṣyati  
“ il lancio della tua suprema arma non sarā vano,  
10016008c sa tu garbho mṛto jāto dīrgham āyur avāpsyati  
quel bimbo nascerā morto, ma una lunga vita avrā,  
10016009a tvām tu kāpuruṣam pāpam viduḥ sarve maṇiṣiṇaḥ  
tutti gli uomini, sanno che tu sei un vile e un malvagio,  
10016009c asakṛtpāpakarmāṇam bālaḥ jīvitaghātakam  
che agisce nel male, uno che uccide la vita nei fanciulli,  
10016010a tasmāt tvam asya pāpasya karmaṇaḥ phalam āpnuhi  
perciò tu dovrai ora ottenere il fio delle tue malvage azioni,  
10016010c trīṇi varṣasahasrāṇi cariṣyasi mahim imām  
per tremila anni ti aggirerai per questa terra,

10016010e aprāpnuvan kva cit kām cit samvidam jātu kena cit  
non ottenendo mai approvazione alcuna in nessun luogo,

10016011a nirjanān asahāyas tvaṁ deśān pravacariṣyasi  
tu ti aggirerai senza amici in luoghi deserti,

10016011c bhavitri na hi te kṣudra janamadhyeṣu samsthitih  
né tu o vile, avrai mai residenza in mezzo alle genti,

10016012a pūyaṣoṇitagandhī ca durgakāntārasamśrayaḥ  
puzzando di sangue purulento, nascosto in foreste inaccessibili,

10016012c vicariṣyasi pāpātman sarvavyādhisamanvitaḥ  
vivrai anima malvagia, oppresso da ogni disagio,

10016013a vayaḥ prāpya parikṣit tu vedavratam avāpya ca  
Parikṣit invece acquisita la sovranità, e ottenuti i voti dei veda,

10016013c kṛpāc chāradvatād vīraḥ sarvāstrāṇy upalapsyate  
quel valoroso otterrà la scienza di ogni arma dal Kṛpa, figlio di Śaradvat,

10016014a viditvā paramāstrāṇi kṣatradharmavrate sthitaḥ  
e in possesso di armi supreme, saldo nel dharma kṣatriya,

10016014c ṣaṣṭim varṣāṇi dharmātmā vasudhām pālayiṣyati  
per sessantanni quell'anima giusta governerà la terra,

10016015a itaś cordhvaṁ mahābāhuḥ kururājo bhaviṣyati  
e da ora in avanti quel grandi-braccia, sarà il re dei kuru,

10016015c parikṣin nāma nṛpatir miṣatas te sudurmate  
il sovrano di nome Parikṣit, sotto il tuo sguardo o miserabile,

10016015e paśya me tapaso vīryaṁ satyasya ca narādharma  
guarda il mio tapas, e la forza della verità o vergogna degli uomini.”

10016016 vyāsa uvāca  
Vyāsa disse:

10016016a yasmād anādṛtya kṛtaṁ tvayāsmān karma dāruṇam  
“ poiché senza rispetto tu facesti questa terribile azione,

10016016c brāhmaṇasya sataś caiva yasmāt te vṛttam idṛśam  
e poiché il tuo stato di brahmano è in tal modo terminato,

10016017a tasmād yad devakīputra uktavān uttamaṁ vacaḥ  
allora le supreme parole che ha detto il figlio di Devakī,

10016017c asaṁśayaṁ te tad bhāvi kṣudrakarman vrajāśv itaḥ  
senza dubbio per te si avvereranno o vile, vattene rapido da qui.”

10016018 aśvatthāmovāca  
Aśvatthāman disse:

10016018a sahaiva bhavatā brahman sthāsyāmi puruṣeṣv aham  
“assieme a te io starò o brahmano in mezzo agli uomini,

10016018c satyavāg astu bhagavān ayaṁ ca puruṣottamaḥ  
che si avveri la tua parola o venerabile, che sei il migliore degli uomini.”

10016019 vaiśampāyana uvāca  
Vaiśampāyana disse:

10016019a pradāyātha maṇim drauṇiḥ pāṇḍavānām mahātmanām  
dopo aver consegnata la gemma ai pāṇḍava grandi anime, il droṇide,

10016019c jagāma vimanās teṣāṁ sarveṣāṁ paśyatām vanam  
depresso si recava nella foresta sotto gli occhi di tutti loro,

10016020a pāṇḍavāś cāpi govindaṁ puraskṛtya hatadviṣaḥ  
e i pāṇḍava uccisi nemici, posto Govinda in testa,

10016020c kṛṣṇadvaipāyanaṁ caiva nāradaṁ ca mahāmuniṁ

e anche Kṛṣṇa il dvaipāyana e il grande muni Nārada,  
10016021a droṇaputrasya sahaṇaṁ maṇim ādāya satvarāḥ  
rapidi portando la gemma del figlio di Droṇa nata con lui,  
10016021c draupadīm abhyadhāvanta prāyopetām manasvinīm  
correvano da Draupadī, che stava digiunando a morte quella saggia,  
10016022a tatas te puruṣavyāghrāḥ sadaśvair anilopamaih  
quindi quelle tigri fra gli uomini coi loro bei cavalli veloci come il vento,  
10016022c abhyayuh sahadāśārḥāḥ śibiraṁ punar eva ha  
raggiunsero assieme al dāśārḥa di nuovo l'accampamento,  
10016023a avatīrya rathābhyām tu tvaramāṇā mahārathāḥ  
scendendo rapidamente dai carri, quei grandi guerrieri,  
10016023c dadṛṣur draupadīm kṛṣṇām ārtām ārtatarāḥ svayam  
scorgevano Kṛṣṇā la figlia di Drupada, afflitta, loro stessi più afflitti,  
10016024a tām upetya nirānandām duḥkhaśokasamanvitām  
avvicinandosi a quella infelice, oppressa da dolore e sofferenza,  
10016024c parivārya vyatiṣṭhanta pāṇḍavāḥ sahaśavāḥ  
i pāṇḍava assieme al lunghi-capelli, le stavano intorno,  
10016025a tato rājñābhyanujñāto bhīmaseno mahābalaḥ  
allora col permesso del re, il fortissimo Bhīmasena,  
10016025c pradadau tu maṇim divyaṁ vacanaṁ cedam abravīt  
le consegnava la divina gemma e queste parole le diceva:  
10016026a ayaṁ bhadre tava maṇiḥ putrahantā jitaḥ sa te  
“ questa gemma o bella è tua, l'uccisore dei figli è stato vinto,  
10016026c uttiṣṭha śokam utsṛjya kṣatradharmam anusmara  
alzati rigettando il dolore, rammenta il dharma kṣatriya,  
10016027a prayāṇe vāsudevasya śamārtham asitekṣaṇe  
mentre Vāsudeva stava partendo, o occhi-neri, per la pace,  
10016027c yāny uktāni tvayā bhīru vākyāni madhughātinaḥ  
tu o timida dicesti queste parole all'uccisore di Madhu:  
10016028a naiva me patayaḥ santi na putrā bhrātaro na ca  
' io non ho mariti, né figli, né fratelli, e neppure  
10016028c naiva tvam api govinda śamam icchati rājani  
tu o Govinda, finché il re vuole la pace.'  
10016029a uktavaty asi dhīrāṇi vākyāni puruṣottamam  
queste terribili parole tu dicesti a quel migliore degli uomini,  
10016029c kṣatradharmānurūpāṇi tāni saṁsmartum arhasi  
tu ora devi ricordare quelle conformi al dharma kṣatriya,  
10016030a hato duryodhanaḥ pāpo rājyasya paripanthakaḥ  
ucciso è il malvagio Duryodhana che ci disputava il regno,  
10016030c duḥśāsanasya rudhiraṁ pītaṁ visphurato mayā  
io ho bevuto il sangue di Duḥśāsana dopo averlo trafitto,  
10016031a vairasya gatam āṅṅyaṁ na sma vācyā vivakṣatām  
è finito il debito con il nemico, null'altro si deve dire,  
10016031c jivā mukto droṇaputro brāhmaṇyād gauraveṇa ca  
e vinto il figlio di Droṇa privato dello stato di brahmano, e di figlio del guru,  
10016032a yaśo 'sya pātitaṁ devi śarīraṁ tv avāśeṣitam  
la sua gloria è finita o regina, ma il suo corpo rimane,  
10016032c viyojitaś ca maṇinā nyāsitaś cāyudhaṁ bhūvi  
separato dalla gemma e privato di armi sulla terra.”

10016033 draupady uvāca

Draupadī disse:

10016033a kevalānṛṇyam āptāsmi guruputro gurur mama

“solo quanto mi si deve io voglio, il figlio del guru, è pure mio guru,

10016033c śirasya etaṁ maṇim rājā pratibadhnātu bhārata

sulla fronte si allacci questa gemma il re, o bhārata.”

10016034 vaiśampāyana uvāca

Vaiśampāyana disse:

10016034a taṁ gṛhītvā tato rājā śirasya evākarot tadā

allora il re presa la gemma se la mise sulla testa,

10016034c guror ucchiṣṭam ity eva draupadyā vacanād api

per ordine di Draupadī dicendo:” questo è l'eredità del guru.”

10016035a tato divyaṁ maṇivaram śirasā dhārayan prabhuḥ

quindi portando sulla testa quella divina gemma il potente,

10016035c śuśubhe sa mahārājaḥ sacandra iva parvataḥ

grande re splendeva come la luna su una montagna,

10016036a uttasthau putrasokārtā tataḥ kṛṣṇā manasvinī

si alzava quindi la saggia Kṛṣṇā ancora piena di dolore per i figli,

10016036c kṛṣṇaṁ cāpi mahābāhuṁ paryapṛcchata dharmarāṭ

e il dharmarāja interrogava dunque Kṛṣṇa grandi-braccia.

10017001 vaiśampāyana uvāca

Vaiśampāyana disse:

10017001a hateṣu sarvasainyeṣu sauptike tai rathais tribhiḥ

uccisi tutti quei soldati dai tre sui carri, nell'attacco notturno,

10017001c śocan yudhiṣṭhiro rājā dāśārham idam abravīt

il re Yudhiṣṭhira sofferente, questo diceva al dāśārha:

10017002a kathaṁ nu kṛṣṇa pāpena kṣudreṇākliṣṭakarmanā

“ come ha potuto o Kṛṣṇa, quel malvagio, instancabile nelle vili azioni,

10017002c drauṇinā nihataḥ sarve mama putrā mahārathāḥ

il droṇide, uccidere tutti i miei figli grandi guerrieri?

10017003a tathā kṛtāstrā vikrāntāḥ sahasraśatayodhinaḥ

così abili nelle armi, valorosi, da combattere contro centomila,

10017003c drupadasyātmajāś caiva droṇaputreṇa pātītāḥ

erano i figli di Draupadī, abbattuti dal figlio di Droṇa,

10017004a yasya droṇo maheśvāso na prādād āhave mukham

e colui di fronte al quale lo stesso grande arciere Droṇa non dava battaglia,

10017004c taṁ jaghne rathinām śreṣṭham dhṛṣṭadyumnaṁ kathaṁ nu saḥ

Dhṛṣṭadyumna il migliore sul carro, come ha potuto essere ucciso?

10017005a kim nu tena kṛtaṁ karma tathāyuktaṁ nararṣabha

come ha potuto compiere quest'impresa impossibile o toro tra gli uomini,

10017005c yad ekaḥ śibiraṁ sarvam avadhīn no guroḥ sutaḥ

il figlio del guru, che ha massacrato da solo l'intero nostro accampamento?”

10017006 vāsudeva uvāca

Vāsudeva disse:

10017006a nūnaṁ sa devadevānām īśvareśvaram avyayam

“ certamente all'imperituro signore dei signori, al dio degli dèi,

10017006c jagāma śaraṇaṁ drauṇir ekas tenāvadhīd bahūn

cercò rifugio il droṇide, e solo con lui uccise questi molti,

10017007a prasanno hi mahādevo dadyād amaratām api  
se fosse favorevole, Mahādeva potrebbe dare anche l'immortalità,

10017007c vīryam ca giriśo dadyād yenendram api śātayet  
e dare pure una forza con cui potrebbe vincere anche Indra,

10017008a vedāham hi mahādevam tattvena bhātarāṣabha  
io conosco in verità il Mahādeva o toro dei bhārata,

10017008c yāni cāsya purāṇāni karmāṇi vividhāny uta  
e le svariate imprese che egli anticamente ha compiuto,

10017009a ādir eṣa hi bhūtānām madhyam antas ca bhārata  
egli è l'origine, il centro e la fine di tutti gli esseri o bhārata,

10017009c viceṣṭate jagac cedam sarvam asyaiva karmaṇā  
e l'intero universo si muove solo per il suo agire,

10017010a evam sisṛkṣur bhūtāni dadarśa prathamam vibhuḥ  
così desiderando creare gli esseri, il signore vide lui per primo,

10017010c pitāmaho 'bravīc cainam bhūtāni sṛja māciram  
e il Grande-avo gli diceva: 'crea subito gli esseri.'

10017011a harikeśas tathety uktvā bhūtānām doṣadarśivān  
avendo detto di sì, Rudra dai fulvi capelli, vedendo le colpe negli esseri,

10017011c dirghakālam tapas tepe magno 'mbhasi mahātapāḥ  
per lungo tempo praticava il tapas, immerso nelle acque quel grande asceta,

10017012a sumahāntam tataḥ kālam pratikṣyainam pitāmahaḥ  
grandissimo tempo avendolo aspettato il Grande-avo,

10017012c sraṣṭāram sarvabhūtānām sasarja manasāparam  
con la sua mente creava un altro creatore di tutti gli esseri,

10017013a so 'bravīt pitaram dṛṣṭvā giriśam magnam ambhasi  
e costui diceva al padre, vedendo il signore dei monti immerso nell'acqua:

10017013c yadi me nāgrajas tv anyas tataḥ srakṣyāmy aham prajāḥ  
"se non vi è un altro primogenito, io allora creerò le creature.'

10017014a tam abravīt pitā nāsti tvad anyah puruṣo 'grajāḥ  
e il padre gli diceva: 'non vi è alcun essere prima di te,

10017014c sthāṇur eṣa jale magno visrabdhaḥ kuru vai kṛtim  
Sthāṇu, è immerso nelle acque, compi il tuo atto senza timori.'

10017015a sa bhūtāny aṣṛjat sapta dakṣādīms tu prajāpatin  
egli allora creava sette esseri signori delle creature a cominciare da Dakṣa,

10017015c yair imam vyakarot sarvam bhūtagrāmam caturvidham  
dai quali fu compiuta l'intera specie degli esseri dei quattro tipi,

10017016a tāḥ sṛṣṭamātrāḥ kṣudhitāḥ prajāḥ sarvāḥ prajāpatim  
quelle creature create tutte affamate volevano mangiare

10017016c bibhakṣayiṣavo rājan sahasā prādravaṃs tadā  
Prajāpati o re, e velocemente gli si avventarono,

10017017a sa bhakṣyamāṇas trāṇārthī pitāmaham upādravat  
stando per essere mangiato cercava protezione nel Grande-avo:

10017017c ābhyo mām bhagavān pātu vṛttir āsām vidhiyatām  
'da queste o beato proteggimi, dai loro sostentamento.'

10017018a tatas tābhyo dadāv annam oṣadhīḥ sthāvarāṇi ca  
allora diede loro per cibo erbe, e piante,

10017018c jaṅgamāni ca bhūtāni durbalāni baliyasām  
e degli esseri mobili, i deboli ai più forti,

10017019a vihitānāḥ prajāḥ tās tu jagmus tuṣṭā yathāgatam

avuto il loro nutrimento, le creature contente se ne andarono donde erano venute,  
10017019c tato vavṛdhire rājan prītimatyaḥ svayoniṣu  
quindi si moltiplicarono o re, contente dai propri grembi,  
10017020a bhūtagrāme vivṛddhe tu tuṣṭe lokagurāv api  
e moltiplicandosi le schiere degli esseri, ne erano soddisfatti i due guru,  
10017020c udatiṣṭhaj jalāj jyeṣṭhaḥ prajāś cemā dadarśa saḥ  
usciva dall'acqua il primogenito, e vedeva allora quelle creature,  
10017021a bahurūpāḥ prajā dṛṣṭvā vivṛddhāḥ svena tejasā  
e vedute quelle creature di vario aspetto, che crescevano per la propria energia,  
10017021c cukrodha bhagavān rudro liṅgaṁ svam cāpy avidhyata  
il beato Rudra si infuriava, e tagliato il suo liṅga,  
10017022a tat praviddham tadā bhūmau tathaiva pratyaṣṭhata  
lo scagliava via allora e lo nascondeva nella terra,  
10017022c tam uvācāvayayo brahmā vacobhiḥ śamayann iva  
a lui diceva l'eterno Brahmā, quasi per calmarlo con le parole:  
10017023a kim kṛtaṁ salile śarva cirakālaṁ sthitena te  
' perché o Śarva, sei stato immobile lungo tempo nell'acqua?  
10017023c kimarthaṁ caitad utpātya bhūmau liṅgaṁ praveritam  
e per quale motivo uscitone, ha scagliato il tuo liṅga nella terra?'  
10017024a so 'bravīj jātasamrambhas tadā lokagurur gurum  
il guru del mondo apparento irato, diceva allora al suo guru:  
10017024c prajāḥ sṛṣṭāḥ pareṇemāḥ kim kariṣyāmy anena vai  
' le creature sono state create da un altro, che mi serve dunque questo membro?  
10017025a tapasādhigataṁ cānnaṁ prajārthaṁ me pitāmaha  
io ho creato col mio tapas cibo per le creature o Grande-avo,  
10017025c oṣadhyāḥ parivartheran yathaiva satataṁ prajāḥ  
le piante si moltiplicherano sempre come le creature.'  
10017026a evam uktvā tu samkrudho jagāma vimanā bhavaḥ  
ciò detto, infuriato, Bhava con mente depressa se ne andava  
10017026c girer muñjavataḥ pādaṁ tapas taptuṁ mahātapāḥ  
ai piedi del monte muñjavat, a praticare il tapas quel grande asceta.”

10018001 vāsudeva uvāca

Vāsudeva disse:

10018001a tato devayuge 'tīte devā vai samakalpayan  
“ trascorso lo yuga divino, gli dèi, diedero inizio  
10018001c yajñam vedapramāṇena vidhivad yaṣṭum īpsavaḥ  
al sacrificio, secondo i dettami dei veda, volendo sacrificare nel modo giusto,  
10018002a kalpayām āsur avyagrā deśān yajñocitāms tataḥ  
e deliberatamente stabilirono i luoghi adatti al sacrificio,  
10018002c bhāgārḥā devatāś caiva yajñiyam dravyam eva ca  
e le parti spettanti alle divinità e le sostanze sacrificali,  
10018003a tā vai rudram ajānantyo yāthātathyena devatāḥ  
gli dèi non conoscendo secondo verità Rudra,  
10018003c nākalpayanta devasya sthāṇor bhāgaṁ narādhipa  
non stabilirono la parte spettante al dio Sthāṇu,  
10018004a so 'kalpyamāne bhāge tu kṛttivāsā makhe 'maraiḥ  
non essendo la sua parte stabilita dagli immortali, nel rito, il dio dalla nera-pelle,  
10018004c tarasā bhāgam anvicchan dhanur ādau sasarja ha

rapidamente cercato Bhāga, per primo creava l'arco,  
10018005a lokayajñāḥ kriyāyajño gṛhayajñāḥ sanātanaḥ  
quattro sono i sacrifici: il lokayajña, il kriyāyajña, l'eterno sacrificio domestico,  
10018005c pañcabhūtamayo yajño nṛyajñāś caiva pañcamaḥ  
il sacrificio dei cinque elementi e per quinto il sacrificio umano,  
10018006a lokayajñena yajñaiṣi kapardī vidadhe dhanuḥ  
dal lokayajña, recandosi al rito, Kapardin preparava l'arco,  
10018006c dhanuḥ sṛṣṭam abhūt tasya pañcakiṣkupramānataḥ  
e l'arco era creato della misura di cinque palmi,  
10018007a vaṣaṭkāro 'bhavaj jyā tu dhanuṣas tasya bhārata  
il mantra vaṣaṭ era corda di quell'arco o bhārata,  
10018007c yajñāṅgāni ca catvāri tasya samhanane 'bhavan  
e i quattro tipi di sacrificio erano la sua solidità,  
10018008a tataḥ kruddho mahādevas tad upādāya kāmukam  
quindi furioso Mahādeva, si armava dell'arco,  
10018008c ājagāmātha tatraiva yatra devāḥ samjire  
si recava dunque là dove gli dèi stavano sacrificando,  
10018009a tam āttakārmukaṁ dṛṣṭvā brahmacāriṇam avyayam  
e vedendo l'eterno asceta armato dell'arco,  
10018009c vivyathe pṛthivī devī parvatās ca cakampire  
la divina terra tremava e si scuotevano le montagne,  
10018010a na vavau pavanaś caiva nāgnir jajvāla caidhitaḥ  
il vento non soffiava, né bruciava il luminoso Agni,  
10018010c vyabhramac cāpi samvignaṁ divi nakṣatramaṇḍalam  
e si disperdeva tremante in cielo il firmamento delle costellazioni,  
10018011a na babhau bhāskaraś cāpi somaḥ śrīmuktamaṇḍalaḥ  
non splendeva il sole, è la luna perse la bellezza del suo disco,  
10018011c timireṇākulaṁ sarvam ākāśaṁ cābhavad vṛtam  
e tutto lo spazio era pieno di tenebra e nascosto,  
10018012a abhibhūtās tato devā viṣayān na prajajñire  
soverchiati allora gli dèi non versarono le offerte,  
10018012c na pratyabhāc ca yajñas tān vedā babhramāsire tadā  
e il sacrificio non bruciava, vedendo costoro distrutti,  
10018013a tataḥ sa yajñam raudreṇa vivyādha hṛdi patriṇā  
allora colpiva al cuore il dio-sacrificio con una crudele freccia,  
10018013c apakrāntas tato yajño mṛgo bhūtvā sapāvakaḥ  
e sparito assieme al fuoco era il sacrificio, divenuto un cervo,  
10018014a sa tu tenaiva rūpeṇa divaṁ prāpya vyarocata  
ed egli in quell'aspetto, raggiunto il cielo splendeva,  
10018014c anvīyamāno rudreṇa yudhiṣṭhira nabhastale  
inseguito da Rudra o Yudhiṣṭhira, lassù nel firmamento,  
10018015a apakrānte tato yajñe samjñā na pratyabhāt surān  
scomparso dunque il Sacrificio, la saggezza più non illuminava i celesti,  
10018015c naṣṭasamjñeṣu deveṣu na prajñāyata kim cana  
e perduta la saggezza gli dèi, non conoscevano più nulla,  
10018016a tryambakaḥ savitur bāhū bhagasya nayane tathā  
e il Tre-occhi, le braccia di Savitr, e gli occhi di Bhāga,  
10018016c pūṣṇas ca daśanān kruddho dhanuṣkoṭyā vyaśātayat  
e adirato i denti di Pūṣan con una punta dell'arco distruggeva,

10018017a prādravanta tato devā yajñāṅgāni ca sarvaśaḥ  
gli dèi allora e le parti del sacrificio fuggirono in tutte le direzioni,  
10018017c ke cit tatraiva ghūrṇanto gatāsava ivābhavan  
alcuni erano là tremanti simili a morti,  
10018018a sa tu vidrāvya tat sarvaṁ śitikaṅṭho 'vahasya ca  
il dio dalla gola nera, ridendo disperdeva ogni cosa,  
10018018c avaṣṭabhya dhanuṣkoṭim rurodha vibudhāms tataḥ  
e agitando la punta del suo arco arrestava i saggi dèi,  
10018019a tato vāg amarair uktā jyām tasya dhanuṣo 'cchinat  
allora la dea Vāc richiesta dagli immortali, tagliava la corda del suo arco,  
10018019c atha tat sahasā rājamś chinnaḥ visphurad dhanuḥ  
e allora o re l'arco con la corda tagliata si raddrizzava,  
10018020a tato vidhanuṣaṁ devā devaśreṣṭham upāgaman  
allora gli dèi si inchinarono al migliore degli dèi privo dell'arco,  
10018020c śaraṇaṁ saha yajñena prasādaṁ cākarot prabhuḥ  
e quel potente graziosamente concedeva rifugio a loro assieme al Sacrificio,  
10018021a tataḥ prasanno bhagavān prāsyat kopam jalāśaye  
quindi pacificato il beato, gettava la sua ira nell'acqua,  
10018021c sa jalam pāvako bhūtvā śoṣayaty anīsam prabho  
e quell'acqua divenuta un fuoco, si seccava incessantemente o potente,  
10018022a bhagasya nayane caiva bāhū ca savitus tathā  
e concedeva di nuovo gli occhi a Bhāga, e le braccia a Savitr,  
10018022c prādāt pūṣṇas ca daśanān punar yajñam ca pāṇḍava  
e i denti a Pūṣan, e anche di nuovo il sacrificio o pāṇḍava,  
10018023a tataḥ sarvam idaṁ svasthaṁ babhūva punar eva ha  
e tutto questo allora divenne ripristinato di nuovo,  
10018023c sarvāni ca havīmṣy asya devā bhāgam akalpayan  
e tutte le offerte di burro per lui gli dèi stabilirono come sua parte,  
10018024a tasmin kruddhe 'bhavat sarvam asvasthaṁ bhuvanaṁ vibho  
mentre era adirato tutto quanta la terra ne era scardinata o potente,  
10018024c prasanne ca punaḥ svasthaṁ sa prasanno 'sya vīryavān  
e di nuovo pacificato, tutto ristabiliva per sua grazia quel potente,  
10018025a tatas te nihataḥ sarve tava putrā mahārathāḥ  
quindi tutti i tuoi figli grandi guerrieri furono uccisi,  
10018025c anye ca bahavaḥ sūrāḥ pāñcālās ca sahanugāḥ  
e molti altri prodi pāñcāla coi loro alleati,  
10018026a na tan manasi kartavyam na hi tad drauṇinā kṛtam  
non devi pensare che fu compiuto ciò dal droṇide,  
10018026c mahādevaprasādaḥ sa kuru kāryam anantaram  
ma fu per il favore del Mahādeva; compi ora quant'altro occorre fare.”